CORRIERE DELLE ALPI 18.07

Palazzo Borgasio, cura da 100mila euro

L'edificio sarà integrato con la vicina biblioteca migliorando la sicurezza e consentendo l'accesso ai diversamente abili

di Raffaele Scottini

+T -T

FELTRE. Palazzo Borgasio, che sente il peso degli anni e non è un edificio pienamente funzionale, si prepara a rinascere come corpo integrante della biblioteca nel compendio con le Scuderia napoleoniche. La giunta comunale ha approvato per l'ex casa dell'università Iulm, ora sede del Centro studi Buzzati, un progetto esecutivo da 100 mila euro (80 mila di contributo Gal e il resto a carico dell'amministrazione) che va da un check-up per interventi sulla prevenzione incendi, verifiche sismiche e adeguamento alle normative vigenti, a una mossa rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche e a una maggiore fruibilità. Il grosso del lavoro comprende il potenziamento dell'accesso dal portone di fianco all'ingresso principale con una rampa per disabili.

«C'era il problema di come portare un diversamente abile su alla biblioteca e il percorso più interessante è attraverso palazzo Borgasio (l'ascensore c'è già). Si adeguerà anche un bagno», dice l'assessore Adis Zatta. In più, «si cerca di rivitalizzare il palazzo rendendo fruibile il giardino interno, dove c'è un palchetto che ripavimenteremo e potrà essere utilizzato come piccolo teatro per spettacoli o cineforum». E sarà ricavata la via di fuga dall'interno riaprendo completamente la porta di collegamento con la sala (adesso è per metà chiusa perché occupata dalla centrale termica che sarà spostata in un locale apposito).

Per la prevenzione incendi, si pescherà l'acqua dall'acquedotto che passa in via Luzzo e verrà predisposto l'attacco per la motopompa dei Vigili del fuoco, facendo passare una linea di adduzione attraverso l'edificio, sbucando di sopra e mettendo un idrante fuori dalle Scuderie napoleoniche. Altro capitolo è l'analisi sismica. «Non possiamo mettere dentro i libri se scopriamo che la portanza dei solai non è sufficiente», commenta l'assessore. Inoltre, c'è un problema di sicurezza legato alla ringhiera delle scale: «È stato uno degli snodi più difficili, perché non si può sostituire (la Soprintendenza non lo permette)», spiega Zatta. «Rimane l'intelaiatura storica e viene adeguata».

È una corsa contro il tempo, perché se i lavori non vengono realizzati entro l'anno, si perde il finanziamento. «L'approccio alla progettazione è integrato e multidisciplinare», rimarca Zatta. «I soldi sono pochi, ma con questi dobbiamo fare le cose più importanti, all'interno del contesto di un palazzo storico. Non è un intervento esaustivo, ma c'è una visione globale di dove si vuole arrivare. L'obiettivo finale è portare alla piena fruizione gli spazi del compendio Scuderie napoleoniche-palazzo Borgasio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

18 luglio 2014